

OGGI | 5 NOVEMBRE 2015 12:55

Estate nera per i fallimenti, ma le imprese sono di più



Malgrado l'aumento dei fallimenti, nel terzo trimestre del 2015 il saldo demografico delle imprese toscane rimane positivo: secondo il rapporto Movimprese di Unioncamere Toscana, infatti, le iscrizioni di nuove imprese ai registri delle Camere di Commercio della Toscana sono state 5.386, in aumento del 4,4% su base annua, mentre le imprese cessate (non d'ufficio) sono state 3.951 (-1,5%). Sono duemila le aperture di

nuove unità locali, contro 1.536 chiusure.

A fine settembre 2015 le imprese registrate presso le Camere di Commercio della Toscana sono 414.552, con saldo positivo per 3.200 unità (+0,8%): secondo Unioncamere si tratta del risultato più alto degli ultimi quattro anni. I settori che determinano la crescita del tessuto imprenditoriale toscano rientrano principalmente nell'aggregato dei servizi (+1,5%), mentre il numero di imprese di costruzioni (-0,9%) e agricoltura (-0,6%) continua a ridursi: l'industria registra aumenti per energia e utilities, e un leggero calo per la manifattura in senso stretto. Le imprese femminili crescono dell'1,8%, mentre calano quelle giovanili (-1,2%), e continua ad aumentare la quota delle imprese straniere (ora il 12,5% del sistema regionale).

Variegati e discontinui appaiono gli esiti delle crisi aziendali: sono 1.062 le aziende entrate in scioglimento e liquidazione, con una diminuzione del 6,9% rispetto allo stesso periodo 2014, e rimane sostanzialmente stabile (42 contro 44) il numero di imprese che ha aperto concordati fallimentari o preventivi, e accordi di ristrutturazione debiti. Sono invece nettamente aumentati i fallimenti (238, +24,6%), in controtendenza rispetto alla diminuzione rilevata a livello nazionale.

Andrea Sereni, presidente di Unioncamere, si dice preoccupato per la flessione delle imprese guidate da giovani, «il cui contributo, in particolare quello dei profili migliori e più preparati, potrebbe rivelarsi invece una risorsa efficace per uscire dalla crisi. Sono infatti gli under 35 ad avere spesso talenti, approcci e capacità innovative. Diventano quindi sempre più importanti le iniziative, promosse dalle Istituzioni volte ad incentivare i nuovi progetti, mettendo in contatto le capacità con il mondo dell'impresa e in questo senso le Camere di Commercio stanno lavorando da tempo con buoni risultati».